

EDUCAZIONE ALIMENTARE, COME VERA “PROMOZIONE DELLA SALUTE”

Riflessioni e prospettive per un
orientamento



Negli ultimi 30 anni il tempo di esposizione dei ragazzi italiani ai programmi televisivi ha subito un drastico incremento, superando le 4 ore giornaliere.

Il messaggio mediatico propone molto spesso il consumo di cibi non nutrizionalmente corretti.

A tal proposito in Italia si è provveduto alla strutturazione di una legislazione – Piano Nazionale Di Azione e di Interventi per la Tutela dei Diritti e lo Sviluppo dei Soggetti in Età Evolutiva (L . n . 451/1997) – il cui rispetto, purtroppo ancora oggi, risulta particolarmente problematico.

La corteccia cerebrale è sempre più capace di ragionare e di conoscere e sempre meno capace di sentire e di provare emozioni. Vi è una preoccupante tendenza alla spersonalizzazione: indebolimento, vuoto intellettuale, perdita di fervore e di passione , smarrimento nella monotonia della quotidianità (Edmond Jabés).

La qualità dei cibi sempre più indifferenziati modifica il gusto che da sempre evoca una appartenenza , un reciproco riconoscimento, una specifica identità e una memoria individuata. Le merendine, i cibi precotti ed in polvere sembrano fatti apposta per diseducare e mortificare il gusto.

Poiché non è questa l'età dello sport, il movimento è da intendersi come vera e prima forma di prevenzione.



**Evitare che i segnali d'allarme raccolti
a scuola diventino malattie
organiche.**

**Porre lo studente come soggetto
attivo e consapevole di ogni
progettualità, considerando anche che
il Gruppo, nella fase adolescenziale,
costituisce
esso stesso una risorsa progettuale
come
riferimento morale imprescindibile.**

**I giovani di oggi sono meno protetti, tutelati
e più vulnerabili, per questa ragione dobbiamo
mirare a modelli meno adulto-centrici
e più studente-centrici. Viviamo
in un'epoca dominata da quelle che
il filosofo Spinoza chiamava "le passioni tristi"
(riferendosi all'impotenza e alla disgregazione) dove
si rende sempre più necessaria un'educazione
alle passioni gioiose, per gestire la libertà
quale base indispensabile per tendere ad un'alta
flessibilità che consente di scegliere nella prospettiva
dell'etica della responsabilità.**

**Potenziare l'interazione fra rappresentanti
d'istituto e consulta studentesca; inserire
componenti della consulta nel Tavolo
Giovani dei piani di zona.**

**Una strada percorribile, e da
potenziare, sarà quella di realizzare
progetti di rete, considerando
quest'ultima sempre più elemento
imprescindibile soprattutto a sostegno
dell'autonomia scolastica.**